

“ Piano di formazione – Bullismo e qualità del sistema scolastico” **ALLEGATO 3**
Livello regionale –USR e Team Interassociativo

DESTINATARI	TEMATICHE	PERIODO, SEDI, NUMERO INCONTRI	RELATORI TEAM INTERASSOCIATIVO
DIRIGENTI 183	<i>Qualità del sistema scolastico</i>	2^ metà Novembre 2007 MT e PZ Un incontro per sede ore 9.00 - 13.00	Italo Bassotto (Ispettore, Mantova) Angela Ribatti (DS, Bari) Ermanno Testa (CIDI) Silvano Marseglia (AEDE)
DOCENTI 366 Uno per ciascuna scuola 183 Funzioni strumentali per gli studenti 183	<i>Professionalità docente e formattività delle discipline</i>	Novembre 07-Marzo 08 PZ, MT, Villa D' Agri Un incontro per sede Ore 15.30 – 19.30	Mariangela Prioreshi (Componente Commissione nazionale “Bullismo a scuola”) Antonietta De Michele (CIDI) Vittorio Cogliati Dezza (Legambiente) Napolitano Michele Antonia (ANP)
ATA(collaboratori) 183	<i>Bullismo: saper osservare e leggere i segnali.</i>	Entro Novembre 2007 PZ e MT Un incontro per sede Ore 9.00 – 13.00	DSGA “Bullismo: come riconoscerlo e contrastarlo” A. Rospo, psicologo Carla Geri, docente primaria Lagonegro
Consulte Studentesche 120	<i>Rilevazione Bisogni Formativi da parte del Team Interassociativo</i>	Gennaio – Aprile 2008 PZ e MT Un incontro per sede	
Genitori (Presidenti consigli di circolo/istituto) 183	<i>Partecipazione, collaborazione, cooperazione: ruolo e funzione dei genitori.</i>	Dicembre 07/Marzo 08 Un incontro per ogni Distretto scolastico Ore 16.30 – 19.30	Distretto Scolastico n°2 – Potenza, Luigi Insetti A.Ge., Fernando Barbaro Angela Nava (CGD) MOIGE Antonietta D’Episcopo, AIMC Nazionale M.L.Guarino, presidente consiglio 2°circolo PZ Carla Geri, docente primaria Lagonegro

Il coordinamento dei vari incontri è affidato di volta in volta ai rispettivi componenti del Team interassociativo.
Direttore dei Corsi: Dr.ssa Angela Granata

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte AEDE regionale

L’AEDE affronta le tematiche che la Commissione Europea propone ogni anno con progetti finalizzati alla formazione.

Quest’anno, l’associazione intende affrontare il preoccupante fenomeno del bullismo giovanile, nella consapevolezza che l’aggressività, pur facendo parte della natura umana, può e deve essere tenuta sotto controllo fin dall’infanzia.

Il nostro impegno, pertanto, sarà volto ad organizzare degli interventi formativi, presso le scuole di ogni ordine e grado, finalizzati ad offrire a docenti, genitori e studenti dei validi strumenti di prevenzione contro il dilagare della violenza nella scuola.

Gli incontri presso le scuole e le tematiche oggetto di trattazione sono riepilogati di seguito:

Destinatari	Tematiche	Periodo	N° di incontri	Relatori
Docenti, studenti e genitori delle scuole di ogni ordine e grado di Potenza	“Insieme contro la violenza”	Ott.07 - Mag. 08	Sei, di tre ore ciascuno	Prof. S.Marseglia
	“Dialogo interculturale”	Nov.07 - Apr. 08	Sei, di tre ore ciascuno	Prof. F. Giglio Da concordare

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”

Livello associativo e/o interassociativo – Proposte AIMC regionale

La Direttiva dell'ottobre 2006 punta a “favorire l'evoluzione naturale dall'educazione alla legalità verso una cultura della legalità”. Ad avviso dell'Aimc occorre andare ancora oltre e attivare un livello di prevenzione che è costruzione di *mentalità*, orientamento al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle regole, su cui si possono successivamente innestare interventi di approfondimento anche disciplinari. Il *rispetto* è il cuore di una *mentalità di legalità*.

Da questa riflessione nasce la proposta formativa dell'Aimc, che punta a:

Le ragioni di una scelta

1 – “attrezzare” gli insegnanti a sostenere il protagonismo degli alunni. Metodologie che puntano sul cooperative learning e sulla peer education sono certamente coerenti ed adeguate.

2 – Rendere l'educazione alla legalità responsabilità di tutto il curricolo, di tutto il Collegio e di tutta la scuola. Non è questione di selezionare certe discipline ritenute più adatte allo scopo, bensì di chiarire la valenza attribuita alle singole discipline nella costruzione del percorso.

3 - Recuperare, almeno nella formazione in servizio, capacità di gestione dei conflitti ed educazione emotivo-affettiva, materia raramente contemplata nei percorsi di formazione iniziale dei docenti. Offrire ai ragazzi la possibilità di esprimere sentimenti, anche quelli negativi e socialmente riprovati come l'avversione, la rabbia, l'odio, e insegnare a gestire i conflitti, li mette in grado di fronteggiarli, incanalarli positivamente o almeno non lasciarsene sopraffare,

4 – Coscientizzare che agire da soli non porta a risultati di rilievo. Costruire percorsi formativi che coinvolgano anche la famiglia (oggi spesso assente e poco in grado di esercitare autentica genitorialità) significa gettare le basi per un proficuo “patto” educativo di prevenzione.

L'offerta è formulata per le scuole di ogni ordine e grado, modulandola su più livelli e settori, come si evince dalla tabella allegata. I vari aspetti di ogni singola proposta verranno successivamente dettagliati nei singoli progetti.

Composizione team regionale Aimc

Bruna **Andrisani**, docente scuola secondaria di secondo grado, pedagogista clinico, Anna Maria **Bianchi**, dirigente scolastico, componente *Tavolo Interdirezionale di supporto al Comitato Nazionale “Scuola e Legalità”* e componente *Commissione nazionale “Bullismo a scuola”*, Giuseppe **Caprara**, dirigente scolastico, Cristina **De Luca**, docente scuola primaria, Carmela **D'Acampo**, docente scuola secondaria di secondo grado, Silvana **Gazzaneo**, docente scuola dell'infanzia, Antonietta **Lapenta**, docente scuola primaria, Maddalena **Marccone**, docente scuola secondaria di primo grado, già componente *Gruppo di progetto nazionale Aimc “Educazione interculturale”*, Anna **Martorano**, dirigente scolastico, Giovanna **Modarelli**, dirigente scolastico, componente *Gruppo di lavoro nazionale Aimc su unitarietà e articolazione della professione docente*, Maria Felicetta **Pittaro**, dirigente scolastico, Filomena **Olivieri**, docente scuola secondaria di primo grado, Angela **Porcari**, docente scuola dell'infanzia, Flora **Ruino**, docente scuola primaria, Antonia **Triani**, già docente di scuola primaria, psicologa, Filomena **Valicenti**, dirigente scolastico, già componente *Gruppo di progetto nazionale Aimc “Scuole che si valutano”*

Destinatari	Tematiche	Periodo	Numero e sedi	Relatori
Docenti , DS, personale ATA scuole di ogni ordine e grado; genitori; educatori	Da turista a cittadino. Ragazzi protagonisti del proprio percorso formativo (incontro seminariale)	ottobre-dicembre 2007 Un incontro per sede Ore 16-19	Distretti di Potenza e di Montalbano Jonico	Mariangela Prioreshi e Anna Maria Bianchi (componenti Commissione nazionale “Bullismo a scuola) Francesca Vuaran (esperta problematiche interculturali) Carmela D’Acampo, team regionale Aimc
Docenti , DS, personale ATA scuole di ogni ordine e grado; genitori; educatori; responsabili EE.LL	La violenza dei ragazzi non è solo quella del TG (tavola rotonda)	ottobre 2007- febbraio 2008 Un incontro per sede Ore 16-19	Distretti di Matera, Lauria, Moliterno	Rappresentanti di Tribunale dei minori, Telefono azzurro, Age; un pedagista e/o psicologo; un insegnate e/o DS. Coordina un componente del team regionale Aimc
Docenti e DS primo ciclo istruzione	Dalla prosocialità al cooperative learning	novembre 2007-aprile 2008 Corso intensivo di tre pomeriggi di quattro ore ciascuno	Area Senisese-Lagonegrese	Team regionale Aimc Francesca Vuaran Esperti Pontificia Università Salesiana (staff Comoglio)
Docenti e DS secondo ciclo istruzione	Peer education: progetto di educazione tra pari	novembre 2007-aprile 2008 Corso intensivo di tre pomeriggi di quattro ore ciascuno	Offerta regionale per reti di scuole	Team regionale Aimc Esperti Pontificia Università Salesiana (staff Comoglio)
Docenti scuole di ogni ordine e grado	Diritto di cittadinanza alle emozioni	novembre 2007-aprile 2008 Corso intensivo di tre pomeriggi di quattro ore ciascuno	Offerta regionale per reti di scuole	Team regionale Aimc Esperti Università Roma3 (staff Montuschi)

Docenti scuole di ogni ordine e grado	Bolle di rabbia: dal bullismo alla cooperazione	ottobre 2007- aprile 2008 Corso di formazione con impianto “a ponte”. Sette incontri di tre ore ciascuno, di cui quattro laboratoriali	Offerta regionale per singole istituzioni scolastiche e reti di scuole	Team regionale Aimc Esperti CESVO Toscana Esperti Laboratorio “Hansel e Gretel” Mariangela Prioreshi
Docenti e DS scuole di ogni ordine e grado	Gestione non violenta dei conflitti	novembre 2007- maggio 2008 Corso di formazione con impianto “a ponte”. Sette incontri di tre ore ciascuno, di cui quattro laboratoriali	Offerta regionale per singole istituzioni scolastiche e reti di scuole	Team regionale Aimc Esperti CEM Mondialità (staff Daniele Novara) Esperti staff nazionale Aimc per l’educazione interculturale
Docenti, DS, genitori ogni ordine e grado	Insieme per educare. Leggere i segnali per prevenire il bullismo	dicembre 2007- aprile 2008 Corso di formazione con impianto “a ponte”. Sei incontri di tre ore ciascuno, di cui tre laboratoriali	Offerta regionale per singole istituzioni scolastiche e reti di scuole	Team regionale Aimc Un pedagista e/o psicologo Esperti AGE
Docenti e DS scuola di ogni ordine e grado	Uso delle discipline per l’ educazione alla legalità	novembre 2007- maggio 2008 Corso di formazione con impianto “a ponte”. Sette incontri di tre ore ciascuno, di cui quattro laboratoriali	Offerta per singole istituzioni scolastiche e reti di scuole dei Distretti di Senise, Lauria, Moliterno e Montalbano Jonico	Team regionale Aimc Italo Bassotto, dirigente tecnico Esperti staff nazionale Aimc per il curriculum di scuola

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte A.N.S.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA ITALIANA Regione Basilicata

Premessa

Le ragioni che hanno condotto alla definizione della presente iniziativa regionale di **informazione e sensibilizzazione dei genitori** componenti gli **OO.CC.** delle istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria di I e II grado (biennio) sul complesso fenomeno del **bullismo** sono da ricercare nel proposito di attivare una **revisione** del tradizionale **rapporto** scuola-famiglia in funzione preventiva e correttiva di atteggiamenti e comportamenti di violazione della legalità, non disgiunti da prevaricazione e aggressività. Una rinnovata **alleanza** pedagogica fra l'istituzione scolastica e il nucleo familiare, quindi, una migliore **sinergia** educativa in atto, può, infatti, confermare principi e regole della convivenza civile e della socialità positiva, promuovendone una completa e diffusa interiorizzazione.

La dimensione dell'aiuto, espresso tramite il **supporto** informativo e la **consulenza** mirata, costituisce la **vocazione** prioritaria dell'iniziativa, interpretata quale **strumentalità** di base per avviare una rigorosa **riflessione** su specifici contenuti quali quelli attinenti al bullismo, con la loro conseguente diffusione nei diversi contesti socioculturali di vita. L'attivazione, pertanto, di un positivo circuito che sostenga, rassicuri ed orienti la **genitorialità**, in pieno accordo con la progettualità formativa delle scuole, rappresenta il carattere distintivo della proposta.

Finalità

Nel predisporre un'utile attività di **informazione e sensibilizzazione** sul fenomeno del bullismo nel contesto scolastico e socioculturale di riferimento (entità, luoghi, soggetti coinvolti, manifestazioni del fenomeno) e sugli aspetti prevalenti, secondo un approccio **psico-didattico**, l'iniziativa intende **sostenere** la famiglia nell'attuale **condizione** di progressiva evoluzione, non di rado di segno negativo. Inoltre, stimolando l'**autoconsapevolezza** dei genitori, intende promuovere atteggiamenti di **collaborazione** con le altre agenzie educative, precisando **ruoli e competenze** di natura formativa di cui sono responsabili.

Obiettivi

L'iniziativa persegue l'obiettivo di **promuovere:**

- il riconoscimento e l'analisi del fenomeno del bullismo
- la comprensione delle cause e dei fattori predisponenti, abilitanti, rinforzanti
- l'individuazione di forme e caratteri del fenomeno del bullismo in relazione al periodo in cui si manifesta (infanzia o adolescenza)
- la distinzione fra bullismo ed altre forme di devianza giovanile (es. baby gang) e di prevaricazione adulta (es. mobbing)
- la correlazione fra bullismo e ambiente socioculturale "a rischio"
- il rapporto fra bullismo e rifiuto sociale
- le caratteristiche della personalità del bullo e della vittima
- l'individuazione di approcci e strumenti di prevenzione e contrasto (sviluppo della responsabilizzazione, dell'ascolto, dell'aiuto reciproco)

Contenuti

L'iniziativa intende sviluppare i seguenti **contenuti**:

- Il comportamento aggressivo
- Cause e profili del bullismo
- Persecutori e vittime: la "grammatica" delle emozioni
- Il bullismo come malessere evolutivo
- Le rappresentazioni mentali del bullo
- Il contesto familiare dei bulli e delle vittime
- Combattere il bullismo: approcci e strategie di prevenzione e riduzione
- Famiglia, scuola, servizi: per una cultura condivisa della mediazione

Destinatari

L'iniziativa è rivolta ai genitori componenti gli **OO.CC.** di ogni scuola secondaria di I grado e II grado (biennio) statale e paritaria della regione.

Attività

L'iniziativa è interpretata quale **occasione** strutturata per acquisire elementi nuovi, rivedendo esperienze pregresse e repertori conoscitivi e comportamentali consolidati. In considerazione della novità dei contenuti proposti, l'iniziativa interpreta l'informazione come esplorazione attiva che alimenta l'**autoriflessività** dei genitori. La **sensibilizzazione** trova poi proficuo completamento nella successiva opera di **disseminazione** da loro condotta nei contesti sociali di vita.

E' adottata la formula della **tavola rotonda** di natura tematica, dal titolo "Bullismo. Pensieri e strategie. Il ruolo della famiglia", con coordinamento finalizzato anche alla **partecipazione** attiva dei destinatari.

Data la specificità dei contenuti, è atteso il coinvolgimento di accreditate **risorse** professionali, con adeguata esperienza nel settore (psicologo, sociologo, pedagogista, insegnante, dirigente scolastico, operatore servizi sociali).

Articolazione territoriale

E' prevista la suddivisione in **ambiti** del territorio regionale e la conseguente individuazione di **scuole-polo** quali sedi per la conduzione dell'iniziativa. Per ogni ambito territoriale, previa disponibilità delle istituzioni scolastiche, è prevista la costituzione di **reti** di scuole.

Durata

Ogni incontro territoriale ha uno sviluppo temporale di 03 ore. Sono previsti da 5 a 7 incontri.

Periodo

Settembre-Dicembre 2007

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte ANP/CIDA

Una proposta di aggiornamento/formazione rivolta al personale della scuola ha una sua logica se si inserisce nel contesto socio-culturale e professionale così come si è sviluppato particolarmente nell'ultimo decennio. Partendo, dunque, dagli accadimenti più pregnanti e dai cambiamenti introdotti non può mancare una riflessione approfondita su una tematica come l'autonomia, legata questa, a sua volta, ai cambiamenti di ruoli e funzioni del personale introdotti soprattutto per via legislativa.

Nasce da questa constatazione l'idea di proporre due tematiche che, opportunamente sviluppate da esperti di indubbia professionalità, possano favorire l'adesione spontanea degli operatori scolastici al fine di avere una ricaduta positiva sulla qualità dell'attività di apprendimento/insegnamento oltre che organizzativa e gestionale.

TEMATICHE

- 1) La gestione del POF tra aspetti pedagogici ed amministrativi (Dirigenti, DSGA, Docenti) (1° quadrimestre)
- 2) Professione docente e sua identificazione nella scuola dell'autonomia (Dirigenti e Docenti) (2° quadrimestre)

RELATRICE: CATERINA CIMINO, Dirigente Scolastico

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte CIDI Potenza

Il CIDI ritiene che l'azione da svolgere nei confronti della prevenzione e della lotta al bullismo non può che essere strettamente collegata al fare scuola quotidiano, a quanto cioè viene ben evidenziato nella Direttiva 16/2007 emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione:” *Uno strumento insostituibile e centrale per affrontare questi fenomeni è lo studio delle materie curricolari che fornisce agli studenti le capacità per una decodifica approfondita della realtà unitamente alla proposta di attività strutturate e coerenti con il percorso di formazione. Il valore educativo dell'esperienza scolastica, infatti, comprende e supera la sola acquisizione di conoscenze e competenze, e risiede proprio nella introduzione lenta e profonda della conoscenza che acquista significato se diventa contemporaneamente opportunità per l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, dando luogo a quel processo, progressivo e "faticoso", di assimilazione critica del reale.*” E' per questo che le nostre proposte rivolte alle scuole di ogni ordine e grado intervengono sul versante dell'insegnamento – apprendimento convinti che il bullismo a scuola si può contrastare rafforzando la qualità di tale processo, garantendo una buona istruzione con contenuti e metodi rinnovati, sollecitando e sostenendo attività di ricerca didattica e di formazione in servizio.

Destinatari	Tematiche	Periodo	Numero e sedi	Relatori
Docenti	<i>Educare alla legalità nella scuola</i>	Da individuare e concordare con le scuole interessate	6 incontri di 3 ore ciascuno	de Scisciolo, De Michele, Genovese, Ielpo, Colicigno
Docenti e studenti	<i>A scuola di Costituzione</i>	Settembre 07 – Aprile 08	1 Seminario regionale e tre o quattro seminari territoriali	de Scisciolo, Testa, altri in via di definizione
Docenti, studenti, genitori	<i>Le parole del bullo tra realtà e letteratura</i> Laboratorio di lettura/scrittura creativa	Da individuare e concordare con le scuole interessate	Da 5 a 10 incontri di 2 ore ciascuno	Colicigno, altri in via di definizione

CIDI Potenza, Viale Dante 70, 85100 Potenza; cidipotenza@libero.it; telefono con segreteria telefonica 097135752; fax 1786016503.

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte Legambiente Scuola e Formazione

LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE è soggetto qualificato e riconosciuto, con Decreto del 18.09.2001, per la formazione sulla base del parere espresso dal Comitato Tecnico Nazionale (D.M. 177/2000,art.3-c.5) del M.P.I.

Per **LFS** occuparsi di scuola, università, formazione professionale e ricerca vuol dire affrontare le politiche ed il sistema di azioni a sostegno dell'innovazione tecnologica e di sistema e alla modernizzazione, perché dovrebbe essere evidente per tutti che senza una qualità della **cittadinanza** tale da consentire di capire quali scelte vanno compiute sul piano **degli stili di vita e della consapevolezza** qualunque politica ambientale e qualsiasi azione di **Educazione Ambientale** risulterebbe inefficace.

Attualmente l'azione di LFS è incentrata nel programmare l'offerta formativa del territorio a sostegno delle **scuole dei Piccoli Comuni** che sono soprattutto un presidio territoriale di cultura, di aggregazione sociale, di identità delle comunità e dei territori da sviluppare e sostenere perché lì si possono applicare innovazioni tecnologiche (aule attrezzate per l'apprendimento a distanza), nuove forme di cooperazione e gemellaggio con scuole dei centri urbani (con reciproco vantaggio e crescita culturale), una diversa organizzazione del lavoro. LSF è a pieno titolo nel sistema regionale dell'Informazione e dell'Educazione Ambientale (Infea) con il **CEA “ il Vecchio Faggio”** di Sasso di Castalda e grazie alla collaborazione **dell'Osservatorio Ambiente e Legalità** della Regione Basilicata organizza percorsi educativi sulla legalità e sull'ambiente.

La Proposta formativa per docenti ed educativa per alunni va riferita ad una singola scuola.

Destinatari	Tematiche	Periodo	Numero e sedi	Relatori
Docenti	Rilevazione e valutazione del disagio	Settembre – ottobre Due incontri da 4 ore ciascuno	n.12 docenti C/O scuola	P.Malinconico
Docenti	Legalità e ambiente	Novembre 4 ore	n. 12 docenti C/O scuola	P.Fedeli
Alunni	Costruzione dell'identità e della responsabilità	Novembre –marzo Un incontro in classe (3 ore) ed una visita al CEA	n.20 (una classe) - classe - CEA	Animatori del CEA

Per ulteriori dettagli organizzativi tel. 0971 411192

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo ”
Livello associativo e/o interassociativo – Proposte UCIIM

BULLISMO TRA DISGREGAZIONE SOCIALE E INSICUREZZA ESISTENZIALE

PREMESSA

Il Bullismo è un fenomeno sociale di vasta portata nell'attuale contesto storico. Ci riguarda tutti e richiede riflessione e proposte di intervento assai significative. Interessa gli adolescenti, spesso deboli ed insicuri, alla ricerca di un ruolo che non riescono a ritagliarsi in ambito scolastico, familiare e sociale in genere. E' per queste motivazioni che, rivestiti della maschera di prepotenza, vanno alla ricerca del "debole" da prevaricare. Riguarda però anche i giovani, desiderosi di imporsi e di dimostrare una superiorità priva di fondamento, perché non sostenuta da regole e meno che mai da ideali. Essi cercano di conquistarsi la stima del gruppo o del clan con azioni violente, legate ad esibizioni sessuali o all'uso di droghe. Passano poi a compiere azioni criminali vere e proprie senza avere consapevolezza delle ricadute sociali e del danno che provocano a se stessi. E' per questa motivazione che occorre raccogliersi intorno ad un tavolo di lavoro per fare il punto della situazione e per concordare e condividere un impegno operativo.

FINALITÀ'

Riflettere e conoscere le ragioni che scatenano il Bullismo; individuare gli errori sociali e familiari; definire i percorsi di aiuto e di autoaiuto.

CONTENUTI

Chi è il Bullo; Quali le cause scatenanti il fenomeno; Quali le ragioni familiari e sociali che accompagnano le azioni devianti; Bullismo e sesso violento, nuova epidemia sociale; Dai modelli negativi a quelli positivi; Bullismo ed autostima

MODALITA' ORGANIZZATIVE: Tavole rotonde, dibattiti con genitori, giovani, docenti, personale Ata

TEMPI: Ottobre -Dicembre 2007

COSTI: Pubblicità, Materiale e sussidi didattici

STRUMENTI: Proiettore, Computer

“ Piano di formazione – Prevenzione e lotta al bullismo”

Livello scolastico

(a cura delle singole Istituzioni Scolastiche)

AZIONI
<p>Dalla Direttiva 16/2007</p> <p>“...spetta alla singola scuola ricercare la strategia educativa più idonea ed efficace nell’azione promozionale di educazione alla cittadinanza e, contestualmente, di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e di violenza che possono verificarsi nella scuola stessa o nell’ambiente in cui essa opera.</p> <p>A tal fine saranno inoltre tenuti presenti lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98), il regolamento sull’apertura pomeridiana delle scuole (567/96 e successive modifiche), la Direttiva ministeriale sulla cultura costituzionale (D.M. n°58/96), la Direttiva sulla partecipazione studentesca (D.M. n. 1455/06), le “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità” (D.M. n. 5843/A3 del 2006).</p> <p>[...] A supporto di quanto verrà realizzato in tal senso a livello territoriale o della singola scuola saranno avviate azioni concrete e programmi di sostegno alla qualità dell’insegnamento e di promozione della salute, di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla violenza, al bullismo e all’illegalità.</p> <p>[...] Nella annuale direttiva sulla formazione E:F: 2007 si proporrà come prioritaria, all’interno della contrattazione sindacale, l’attività di formazione in servizio di tutto il personale della scuola per il contrasto al bullismo.”</p>